



Foto di gruppo con alcuni «Mercenari»

Tornano i nonni dai muscoli d'oro

Stallone, Schwarzy e Norris nel testosterone «Mercenari 2»

Dal 17 agosto nei cinema il seguito del film d'azione americano in cui fanno bella mostra tutti i divi anni Ottanta e Novanta

FRANCESCA GENTILE

UNA SECCHIATA DI TESTOSTERONE. «I MERCENARI 2», SEQUEL DEL PRIMO FILM, STESSO TITOLO TOLTO IL 2, DATA 2010, È COSÌ FACILMENTE IDENTIFICABILE. Impossibile che sia altrimenti, quando in un'unica pellicola vengono riuniti i grandi nomi dei film d'azione degli anni Ottanta e Novanta: Sylvester Stallone, che del primo film aveva curato anche la regia e la sceneggiatura e che questa volta ha partecipato alla stesura dell'adrenalino copione, Arnold Schwarzenegger, Bruce Willis, Dolph Lundgren (il «Ti spiezzo in due» di Rocky IV).

Il sequel, in uscita il 17 agosto, diretto da Simon West, che ha firmato film come *Lara Croft* e *Con Air*, non avrà nel cast Mickey Rourke, ucciso brutalmente nel corso del primo film, ma acquisirà altri nomi eccellenti del genere action, Chuck Norris, per esempio oltre a Jean-Claude Van Damme, nel ruolo del cattivo di turno e Liam Hemsworth, che

appartiene ad un'altra generazione ma che è stato il protagonista di un'altra pellicola di successo e molto action: il recente *Hunger Games* (anche se forse è più conosciuto per essere il fidanzato di Miley Cyrus).

IL LUTTO DI SYLVESTER

Come accaduto per *Rocky* e *Rambo* dunque Sylvester Stallone, recentemente colpito dal lutto per la morte del suo primogenito Sage («È dura, è molto difficile, ma se hai buoni amici e il sostegno della famiglia, è una ferita da cui si spera di guarire, una disgrazia che ci si augura di superare»), trova molto più facile confezionare film adatti al suo ingombrante fisico, piuttosto che recitare in copioni scritti da altri e nel farlo chiama a sé gli amici dei tempi gloriosi. «È incredibile l'entusiasmo che ho riscontrato telefonando a star come Willis e Schwarzenegger e proponendo la mia sceneggiatura - racconta l'attore -. Sia per il primo che per questo secondo film ho raccolto solo entusiastici sì». Sarà

...

Arnold per girare ha fatto coincidere i suoi impegni di governatore della California con quelli ritrovati di attore

anche che, ad una certa età, non sono poi molte le offerte di parti interessanti, soprattutto se hai basato la tua carriera sullo sfoggio di muscoli e cazzotti. «Schwarzenegger poi - continua l'attore - che al momento di girare era ancora governatore della California, ha cercato di incastrare gli impegni politici con quelli sul set. Così ci siamo ritrovati a recitare alle quattro di notte, durante i fine settimana, in posti improbabili dove non c'era rischio di incontrare fotografi indiscreti. Lui era ancora «Governator», non un semplice attore come noi e in questo film, al contrario del primo nel quale aveva solo un piccolo ruolo, la sua parte è stata molto più impegnativa». Cinque giorni sul set in Bulgaria; tanto è stato l'ex governatore californiano, per girare le sue scene. Dopo di che ha unito l'utile al dilettevole, ha indossato di nuovo i panni del politico e ha incontrato il Primo Ministro bulgaro, regalando un'effigie di *Conan il Barbaro*. L'ultima versione del famoso film infatti, una produzione californiana che vedeva protagonista Jason Momoa, era stato girato proprio in Bulgaria. Quando si dice sapere organizzare il proprio tempo.

Il tema di questo secondo film è la vendetta. Non saranno solo i compagni sopravvissuti a Mickey Rourke a voler vendicare la sua morte. Ci sarà anche la figlia Fiona, che nel corso della storia verrà rapita da un dittatore megalomane e al team toccherà liberarla. Esplosioni, inseguimenti, lotte corpo a corpo e sparatorie: nulla è risparmiato allo spettatore, in un crescendo di emozioni sonore e visive. Il primo film, per il contesto politico cui si riferiva, per l'alto grado di violenza, e anche per vari dettagli (come il tipo di divise dei militari sudamericani che vi compaiono), era stato accusato di mettere in scena un'aggressione contro il governo Chavez in Venezuela, ma Stallone nega. «Non c'erano fini propagandistici nel primo titolo, e non ci sono nemmeno in questo secondo film». Di sicuro impatto sarà comunque la partecipazione del celeberrimo Chuck Norris. L'attore ha 71 anni ma non ha mai perso lo spirito da guerriero un po' fascioide, e pare l'abbia avuta vinta anche sul copione che in un primo tempo aveva giudicato troppo scurrile. «C'erano molte volgarità che rendevano il film non adatto ad un pubblico giovane - dice l'attore di *Walker, Texas Ranger* - l'ho detto alla produzione che è stata d'accordo nel cambiare le parti più forti». Morti ammazzati sì, come se piovessero. Parolacce non sia mai. Tutto nella migliore tradizione americana.

Un investigatore elettricista e Palermo si tinge di giallo

«Festa di piazza» di Gian Mauro Costa ci porta nei vicoli della Zisa indagando nel mistero della vita quotidiana

SALVO FALLICA
salvofallica@katamail.com

SE SI PENSA AL GIALLO COME STRUMENTO PER INDAGARE IL MONDO CHE CI CIRCONDA, OD ANCOR PIÙ PRECISAMENTE I PROTAGONISTI CHE ANIMANO LA REALTÀ, allora i romanzi di Gian Mauro Costa possono essere individuati come esempi di questo genere, che in vero non è un genere. Quello di Costa non è un modello di giallo classico, per certi versi è un antimodello,

perché non parte dal delitto, ma dalla ricerca del mistero nella vita quotidiana, nella confusa esistenza di gente semplice, ordinaria, eppure non priva di stranezze. Il suo mondo letterario è popolato da personaggi immaginari ma per molti versi sociologicamente, culturalmente ed antropologicamente reali, che vivono nelle periferie di una grande metropoli del Sud: Palermo.

Palermo come le molte città della Sicilia è un universo in sé, eppure è una metafora del Meridione,

anzi dell'Italia intera. Metafora di contraddizioni e potenzialità, luogo di paradossi e curiosità al limite dell'inverosimile. Costa da narratore autentico racconta storie, le contestualizza geograficamente, urbanisticamente, socialmente, fa vivere Palermo, la sua anima popolare, con uno stile neoveristico *sui generis*. Ma nel racconto va oltre, gioca con il surreale, gioca con i paradossi, senza perdere mai di vista il senso verosimile della storia. L'autore è un giornalista, conosce Palermo, la sua è una città reale che vive di mille storie che si dipanano



FESTA DI PIAZZA
Gian Mauro Costa
pagine 312
euro 14,00
Sellerio

IN BREVE

L'ANGHIARI NOVELA

Lo sponsor prende atto dello stop al progetto

● National Geographic prende atto che il progetto di ricerca che sponsorizza per la ricerca dell'affresco leonardesco della «Battaglia di Anghiari» dietro a un altro del Vasari a Palazzo Vecchio a Firenze, è stato sospeso «fino a nuove comunicazioni». Una decisione comunicata dal sindaco Matteo Renzi dopo che, il 26 luglio scorso, è arrivata dalla soprintendenza l'autorizzazione a effettuare un solo settimano fuori dalle aree indicate dal responsabile, Seracini.

RESTAURATE LE DUE STATUE

Torneranno a casa i Bronzi di Riace

● Sono trascorsi 40 anni da quando vennero trovati, nel mare al largo di Riace, due statue di bronzo raffiguranti due guerrieri. Da tre anni si trovano nella sede del consiglio regionale, a Reggio Calabria, dove sono stati trasferiti per lavori di ristrutturazione del Museo. Per l'occasione anche le due statue sono state sottoposte ad una sofisticata opera di restauro. Ora l'annuncio che per Natale i due guerrieri torneranno nuovamente a casa, nel museo.

L'AUTOGRAFO DI PUCCINI

Una lettera del maestro all'asta su internet

● Una lettera autografa di Giacomo Puccini, datata 1920, è in vendita su internet per cinquemila euro. L'annuncio è apparso sul portale www.subito.it. Si tratta di una lettera scritta dal maestro Puccini, un ringraziamento al viareggino Pietro Sbrana per aver dato il nome di Puccini alla nascente corale della città. Il collezionista mette in vendita, oltre alla missiva datata 18 luglio 1920, la busta, con affrancatura «Torre del Lago 1920» e tre francobolli da 5 centesimi.

JOVANOTTI NEGLI USA

Un rap americano per il cantante

● Jovanotti fa la le valigie e se ne va in America. Per aggiornarsi, rimettersi in gioco e perché no, anche cantare. «Vado un anno in America per rappare in italiano nella terra dei rapper veri». Al traguardo dei 46 anni, l'entusiasmo e la voglia di nuovi stimoli, non mancano. «A me questo mestiere piace da pazzi. E io ho voglia di crescere, di imparare cose nuove, questa volta mi sono detto, proviamo a passarci un intero inverno. La mia famiglia rimarrà a New York e io andrò in giro a suonare dove posso».

nei vicoli. Nel rapporto autentico con la città, un modello per Costa si può indicare: il grande giallista palermitano Santo Piazzese. Il protagonista dei romanzi di Costa non è un commissario, ma un semplice elettrotecnico: Enzo Baiamonte. Ha la passione per le indagini. In *Festa di piazza*, edito da Sellerio, Baiamonte che ha conquistato il suo diritto alla pensione, vien convinto dalla sua compagna, una sarta, a richiedere il patentino di investigatore privato. Insomma, indagare nei misteri, non sarà solo un hobby, avrà concretamente un nuovo lavoro. Ma il suo vecchio lavoro lo ha reso noto nel quartiere Zisa, e gli organizzatori di una festa religiosa gli chiedono un aiuto nella sua qualità di elettrotecnico. «La prima tentazione di Enzo fu quella di mandarli a fare in culo. Lui di feste e festini, di madonnucce addolorate o ridenti, non ne aveva mai voluto sapere...». Ma ora che va in pensione, come fa a rifiutare un aiuto per la ricorrenza della Madonna Addolorata? Da questo *incipit* parte la storia, con le sue plurime storie in stile giallo...